

Illmo. Sig. Professore

Mi perdoni per per procurarle, tutte le
nostre, 5 specie di tartofi, ho tardato al-
cuni giorni a soddisfare ai suoi desideri.
Oggi, pertanto a mezzo di poco postale,
gliel'ho fatto invio, scegliendo per
le 2 var. migliori alcuni tuberi che
spero potrà anche esaminare gastro-
nomicamente. Ogni specie porta un
cartellino coll'indicazione anche del
nome volgare, e i colli, altri che
possono comunque interessare, e che
mi piace, per maggior chiarezza ri-
petere qui appresso:

1. Due tuberi scelti di tartofi veri, buoni
come dicono i cercatori ed i negozian-
ti li ritengono identici a quelli del
Perigord. Sono della provincia apolana
ed i più importanti per la quantità
ed il prezzo elevato. Tub. melanosporum
2. Quattro tuberi dei tartofi maschietti o me-
scati: i cercatori li dicono anche carfa
qui ed il popolo apolano tartofi di
regno, alludendo alle limitrofe provin-
cie dell'ex regno di Napoli da dove

provenivano in maggior quantità, non escluden-
do però che vegetano anche nella
nostra provincia. *Tuber brumale*

3. Un tubero (di più non ne ho potuto avere)
dei tartufi bianchi che i negozianti dicono
identici a quelli di Piemonte e che per-
ciò in questi ultimi anni hanno acquistato
grande importanza, e si vendono anche
a prezzi superiori a quelli che si fanno
per i veri tartufi neri; i cavatori li chia-
mano Cipollosi. *Tuber magnatum*

4. Due tuberi tartufi bianchi di quali-
tà scadente e polposi un po' coriacei;
volgarmente sono detti Vecce dai
cavatori. *Tuber foetidum*

5. Un tubero (nemmeno di questa pp. ho po-
tuto avere di più) di tartufo affai-
coriaceo di qualità scadente che
i nostri cavatori dicono Vecche matte.
Tuber excavatum

Essa poi deve osservarsi che della
1^a e 3^a specie il tempo è ormai passa-
to. La 2^a, la 4^a e 5^a ancora forse
non sono mature e per questo

non per non trovano ancora in abbondanza,
quali, salvo che per la 2.^a specie.
Io mi attendo da Lei tutti quegli schia-
rimenti che per questa specie Ella
potrà darvi insieme ai veri nomi
botanici.

Compatisca la pochezza del dono e lo
ritenga come tenero pegno della mia
gratitudine e della mia riconoscenza
per i disturbi che di tanto in tanto
Le procure. Anche il Cav. Frangutti,
proprietario di questo Museo Cesini, Le
saluta e ringrazia per quanto ha
fatto per noi. Tanto sempre ai per-
ambiti comandi Le fo i miei più cor-
diali auguri pel novello anno e mi
confermo

Di Lei Devoto Abbotto
Alessandro Mascosini

Udine 1.^o Gennaio 1897